

CXLIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MARTEDI' 29 OTTOBRE 1996

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	
Interpellanze (Svolgimento in Commissione)	
Interrogazioni (Risposta scritta)	
Interpellanze (Annunzio)	
Interrogazioni (Annunzio)	
Mozioni (Annunzio)	
Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	
Sull'ordine dei lavori:	
ONIDA	
PITTALIS	
MASALA	
FLORIS	
MONTIS	
BONESU	
PALOMBA, Presidente della Giunta	

La seduta è aperta alle ore 10 e 45.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 25 settembre 1996, che è approvato.

Interpellanze svolte in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta del 18 settembre 1996 sono state svolte nella quinta Commissione permanente le seguenti interpellanze:

“Interpellanza Diana sulle iniziative intrapre-

se dalla Giunta regionale per la concreta istituzione del Parco nazionale del Gennargentu, Golfo di Orosei e Isola dell'Asinara”. (238)

“Interpellanza Diana Obino Marrocu sulle modalità di gestione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (CFVA) sulle norme che regolano i trasferimenti del personale”. (267)

Risposta scritta ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

“Interrogazione Bonesu sull'autorizzazione alla pesca con il bertivello nello stagno di Cabras”. (516)
(Risposta scritta in data 9 ottobre 1996)

“Interrogazione Ladu sulla mancata ricostituzione dei Comitati provinciali della caccia”. (518)
(Risposta scritta in data 9 ottobre 1996)

“Interrogazione Liori Masala Cadoni Frau sulle carenze del reparto di Medicina III dell'Ospedale Businco di Cagliari”. (521)
(Risposta scritta in data 9 ottobre 1996)

“Interrogazione Frau Masala sui risultati della commissione di indagine presso l'Ufficio regionale della fauna di Sassari”. (531)
(Risposta scritta in data 9 ottobre 1996)

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

“Disciplina delle professioni turistiche”. (286)
(Pervenuto l'8 ottobre 1996 ed assegnato alla sesta Commissione.)

“Istituzione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi”. (287)
(Pervenuto l'8 ottobre 1996 ed assegnato alla quinta Commissione.)

“Riordino delle funzioni, delle strutture organizzative della Regione e degli enti strumentali per gli interventi in agricoltura”. (288)
(Pervenuto il 10 ottobre 1996 ed assegnato alla prima Commissione.)

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Ballero Bonesu:

“Modifica delle norme sulla designazione del difensore civico recate dalla legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4, modificata dalla legge regionale 21 maggio 1996, n. 20”. (285)
(Pervenuta il 1° ottobre 1996 ed assegnata alla seconda Commissione.)

dal consigliere Sanna Nivoli:

“Concessione di un contributo annuale per l'organizzazione del “Premio città di Ozieri”. (289)
(Pervenuta il 18 ottobre 1996 ed assegnata all'ottava Commissione.)

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

“Interrogazione Berolotti, con richiesta di risposta scritta, sulla ripartizione dei fondi CIPE”.

(578)

“Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle tasse universitarie”. (579)

“Interrogazione Dettori Ivana Busonera Marrocu Berria - Cherchi, con richiesta di risposta scritta, sulla nomina dei direttori amministrativi delle ASL da parte dei direttori generali”. (580)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sull'eccessivo aumento dei canoni di locazione IACP relativi agli alloggi ad uso abitazione e ai locali ad uso commerciale e sulla necessità di provvedimenti riduttivi”. (581)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui problemi determinati dal progetto di ammodernamento e ricostruzione del tratto Scaurlua Tempio (Strada statale n. 127)”. (582)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione dell'Istituto Professionale Alberghiero di Sassari”. (583)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di realizzare le necessarie opere di urbanizzazione primarie presso il complesso popolare di Sant'Orsola Comune di Sassari realizzato per i lavoratori agricoli”. (584)

“Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla selezione relativa all'indagine conoscitiva dei beni culturali in Sardegna”. (585)

“Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sul ritiro del contingente britannico dalla base aerea di Decimomannu”. (586)

“Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulla delibera CE che prevede la riduzione dei sussidi all'esportazione di formaggi”. (587)

“Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sugli sconti Alitalia”. (588)

“Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione di alcuni gruppi spor-

tivi dal piano di sponsorizzazione per l'anno 1996/97" (589)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata consegna di alloggi già assegnati ad alcuni cittadini residenti di Gairo e Cardedu". (590)

"Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dell'Istituto 'Casa Serena' di Sassari". (591)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi del pagamento delle indennità ai pescatori per il periodo di inattività del fermo biologico". (592)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulle conseguenze dell'imminente chiusura degli ospedali psichiatrici in Sardegna". (593)

"Interrogazione Busonera Cucca Dettori Ivana sui ritardi nei servizi di riabilitazione domiciliare del Azienda Sanitaria Locale n. 8". (594)

"Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sull'acquisizione al patrimonio regionale del palazzo ex, sede della Banca CIS sito in Cagliari". (595)

"Interrogazione Montis - Concas, con richiesta di risposta scritta, sulla disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio". (596)

"Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato rinnovo del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca". (597)

"Interrogazione Concas - Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione della Confederazione sindacale sarda (C.S.S.) come garante conciliatore per tutelare i propri iscritti in merito alla liquidazione del trattamento di fine rapporto di lavoro e delle altre spettanze maturate dai lavoratori della Nuova Comsal". (598)

"Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta

scritta, sui danni provocati agli allevamenti sardi dai nuovi focolai di galassia contagiosa". (599)

Annunzio di Interpellanze

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario.

"Interpellanza Tunis Marco sui danni subiti dalle aziende avicole e sull'urgenza di un rilancio del comparto". (286)

"Interpellanza Montis Concas sull'eventuale ridimensionamento delle fabbriche di ceramiche 'Terre Cotte' e 'Pietre naturali' in territorio di Guspini". (287)

"Interpellanza La Rosa Aresu Concas De montis Diana Vassallo sulla situazione dello smaltimento dei residui della lavorazione industriale dei caseifici e dei frantoi oleari". (288)

Interpellanza La Rosa Aresu Concas Cherchi Diana Fois Paolo Locci Tunis Gianfranco Tunis Marco Vassallo sulla necessità di adottare interventi urgenti per la tutela e il recupero delle spiagge della Sardegna e, in particolare, delle dune sabbiose di Chia". (289)

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni pervenute alla Presidenza.

PIRAS, Segretario:

"Mozione Floris Masala Amadu Balletto Bertolotti Biancareddu Casu Federici Granara Lippi - Lombardo Marracini Marras Milia Nizzi Oppia Pirastu Pittalis Randaccio Tunis Marco Boero Biggio Cadoni Carloni Frau Liori Locci Sanna Nivoli Usai Edoardo di sfiducia della Giunta regionale della Sardegna". (95)

"Mozione Liori Cadoni Frau Masala sulla necessità di restituire alla popolazione civile aree

attualmente soggette a servitù militari". (96)

"Mozione Vassallo Aresu La Rosa sulla proposta per la realizzazione di un terminale metanifero in Sardegna". (97)

"Mozione Amadu sulle gravi conseguenze determinate dall'Aumento dell'imposizione fiscale sugli immobili". (98)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta regionale.

Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (Popolari). Signor Presidente, molto brevemente a nome dei Gruppi della maggioranza, per chiedere che i lavori del Consiglio vengano rinviati al pomeriggio, avendo colto l'esigenza, che riteniamo estremamente corretta e legittima, che il Presidente ha di concludere la riorganizzazione delle carte delle dichiarazioni programmatiche, avendo questa notte la maggioranza concluso a tarda notte, intorno alle quattro del mattino, i propri lavori. Riteniamo importante e serio, è una questione di stile, è prassi, non è rinvio, non è una richiesta di rinvio.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Chiedo scusa onorevole Onida.

ONIDA (Popolari). Non c'è richiesta di rinvio, si tratta di spostare di poche ore i lavori. Credo che nella storia dell'autonomia non sia mai accaduto che un'esigenza del genere, che sotto il profilo del metodo, ripeto, attiene allo stile, sotto il profilo della sostanza è corretto e serio, non venisse accolta, per cui noi riteniamo di proporla all'Aula e ai colleghi.

PITTALIS (F.I.). Onorevole Onida, a nome di quale maggioranza?

PRESIDENTE. Ricordo ai colleghi, lo dico perché così organizziamo i nostri lavori, che la proposta dell'onorevole Onida è una questione sospensiva che può esser richiesta a norma dell'articolo 86, comma 2, del Regolamento dalla Giunta o da cinque consiglieri o da un Presidente di Gruppo; in questo caso lo propone un Presidente di Gruppo. Inoltre l'articolo 86, comma 4, del Regolamento prevede che, oltre il proponente che ha parlato, può apprendere la parola un consigliere per Gruppo e ciascun intervento non può superare i cinque minuti. Chiusa la discussione l'Assemblea decide votando, per alzata di mano, sulla questione.

Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, molto brevemente, e comunque senz'altro entro i limiti temporali concessi dal Regolamento, per comunicare l'opposizione di Alleanza Nazionale alla richiesta di rinvio a questo pomeriggio delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta. Non ci convincono le motivazioni della richiesta, perché parlare di esigenza di una mattinata e di qualche ora del pomeriggio per l'affinamento delle dichiarazioni programmatiche, per noi non è un motivo sufficiente. Infatti non ci saremmo scandalizzati, e non ci scandalizzeremo, se le dichiarazioni programmatiche dovessero contenere qualche rifiuto, non saremo noi a fare l'analisi grammaticale e sintattica delle dichiarazioni programmatiche, le avremmo accettate, e le accetteremo, anche se prive di forma esteriore, perché a noi interessa il contenuto che attiene al quadro politico, alla certezza e alla stabilità di questa maggioranza, se esiste, e alla soluzione eventuale dei problemi e allo scioglimento dei nodi che questa lunghissima crisi ha messo in evidenza.

La maggioranza ha i numeri per fare quello che vuole, quindi anche per votare un rinvio a questa sera e forse anche a domani, e forse anche tra un mese per la soluzione di questa crisi. Però la maggioranza potrà fare tutto ciò che vuole ad una sola condizione: a condizione che si assuma interamente e esclusivamente tutta la responsabilità della situazione che si è venuta a creare in questi due anni e più di amministrazione e di governo di centro-sinistra; l'opposizione è stanca di essere coinvolta

nelle responsabilità della maggioranza in ordine ai problemi che non vengono affrontati e risolti, noi vogliamo che la gente impari a sapere come stanno esattamente le cose e cioè che la maggioranza deve svolgere un ruolo che è quello di governare, e la minoranza deve svolgere il ruolo dell'opposizione, e lo svolge anche in questo momento. Non è ammissibile che, sia a livello di opinione pubblica, sia a livello di stampa, ci sia questo coinvolgimento dell'opposizione; anche il Presidente del Consiglio qualche volta ha ricordato qui (va bene?) che esistono le distinzioni di responsabilità. Non è assolutamente tollerabile che l'opposizione per svolgere il suo ruolo debba essere chiamata responsabile della "disamministrazione" che invece deve riguardare esclusivamente la maggioranza.

Non è neanche giusto che la stampa cerchi di surrogare l'opposizione dopo averla pretestuosamente omologata alle responsabilità della maggioranza nel ruolo di opposizione. La stampa deve registrare puntualmente e correttamente ciò che avviene in quest'Aula, e se l'opposizione svolge il ruolo di opposizione, la stampa ha il dovere di registrare che l'opposizione svolge il suo ruolo di opposizione, senza coinvolgimenti, senza cointeressenze, senza inciuci con la maggioranza. Noi non vogliamo assolutamente essere coinvolti in questa responsabilità, ecco perché noi diciamo no a questo rinvio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Come vede, signor Presidente, avrei ceduto la parola al collega Ribelle Montis, proprio nel rispetto di quel *fair play* che speso si chiede all'opposizione. Io sono totalmente d'accordo con quanto ha espresso il collega Masala ma aggiungerei di più, si chiede a questa opposizione un ruolo costruttivo, che un'opposizione costruttiva, è proprio appellandomi a questo senso di responsabilità che io voglio svolgere la opposizione. Costruttivo non significa costruttivo per la maggioranza, costruttivo significa costruttivo per il popolo sardo. Noi riteniamo che la capziosa motivazione in base alla quale lei chiede ulteriore tempo per mettere a posto i programmi sarebbe servita se lei, dopo aver presentato in Aula, così come ha fatto, il primo e il secondo programma, li avesse rispettati; non man-

cheremo nel corso del dibattito, se la sua Giunta andrà avanti e verrà presentata in quest'aula, di farle notare le manchevolezze e di farle vedere quanto siano sporadiche eccezioni i conseguimenti dei risultati presentati nei suoi programmi.

Ci dica la realtà, Presidente, ci dica che non ha ancora probabilmente la Giunta, ma non ci parli di programmi, di libri dei sogni ne abbiamo già due che stanno nel cassetto, non vogliamo avere il terzo libro dei sogni. Allora mi chiedo, parafrasando il titolo di un bel programma di Radio radicale, ma perché? Perché questo ulteriore ritardo? Qualche giorno fa parlai della Giunta e dei rinvii. Rinvio che già puntualmente si era verificato anche nelle occasioni precedenti, dove il guasto di alcuni fotocopiatori le aveva permesso qualche ora in più per chiudere una Giunta. Oggi ci saremmo aspettati un comportamento diverso da lei, Presidente, che dice sempre di voler presentare una Giunta autorevole e svincolata dal potere dei partiti, ma risulta sempre che con i partiti lei ha a che fare in continuazione. Oggi ci saremmo aspettati puntualità nella presentazione della Giunta; questo non è avvenuto.

Allora non si chieda all'opposizione di non recitare il suo ruolo, noi dobbiamo puntualmente ricordare alla maggioranza le inadempienze; e quella di oggi, con la richiesta di rinvio, è una ulteriore inadempienza. Certamente nel corso del dibattito, come dicevo prima, tutti i miei colleghi e i colleghi dell'opposizione non mancheranno di farle rilevare come presentare un programma senza avere eseguito alcunché dei programmi precedenti sia veramente mortificante per questa opposizione. Ci aspettavamo un Palomba *ter* diverso, abbiamo capito con questo rinvio che la diversità consiste solamente nel "continuismo" con quanto lei precedentemente ha fatto proprio in quest'Aula.

Ancora di più, le avevo chiesto, Presidente, in Conferenza dei Capigruppo, di assumersi la responsabilità di un rinvio, invece mi accorgo che si deve appoggiare ad un consigliere della maggioranza. Presidente, lei è il Presidente dei sardi, se ha paura di confrontarsi con il Consiglio, se ha paura di dire ciò che pensa sui vincoli, sulle impostazioni che deve subire da questa maggioranza, ma che speranza può avere il popolo sardo in lei?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MOTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, siamo assolutamente contrari a qualunque rinvio, anche di poche ore. Se ciò avvenisse, proponiamo le ore 14, in modo che la situazione che si è determinata in Sardegna nel corso degli ultimi anni, e soprattutto dell'ultimo periodo, possa essere affrontata nel minore tempo possibile, e la Giunta regionale abbia la possibilità di proporre a questo Consiglio misure così urgenti da invertire una tendenza in atto. Questa crisi ha avuto una sola conseguenza positiva: il rinvio della trattativa tra il Governo e la Giunta regionale per l'installazione del mega radar a Capo Spartivento; anzi, il suo Presidente non ha fatto altro che ingenerare confusione e incertezze.

La stampa giorno per giorno pubblica le diatribe tra i gruppi di maggioranza e tra le componenti interne ai singoli gruppi, mai smentite da nessuno, e accentuatesi nel corso dell'ultimo periodo con una serie di proposte estemporanee avanzate dallo stesso Presidente. In un decalogo, che è stato pubblicato dalla stampa il 27 ottobre, al primo punto, si legge che "il Presidente propone ai partiti che compongono la maggioranza un patto di alleanza, non solo elettorale, alla Regione e in tutte le autonomie locali. Vogliamo dare un avvertimento molto serio: così il Presidente si trasforma da Presidente dell'Istituzione in un Capo partito, e in n capo dei partiti che compongono la maggioranza, questo in vista delle prossime elezioni della primavera per il rinnovo dei consigli comunali, cui sarà chiamato circa un terzo dei sardi e se si aggiungerà il comune di Sassari quasi la metà.

Avvertiamo che Rifondazione Comunista non potrà dare nessun appoggio ad una maggioranza che continua a discriminarla e ad ignorarla; pur essendo, il Partito della Rifondazione Comunista, i suoi dirigenti, i suoi consiglieri regionali, disposti anche ad incontrarsi per poter incidere su una situazione che si deteriora ogni giorno di più. Io ritengo che questo senso di responsabilità vada affrontato e che, da parte vostra, vada riconsiderato l'insieme del programma economico che voi avete presentato alla stampa; vengano rivisti i problemi per la cui soluzione si possa costruire un'alleanza democratica nella nostra isola e consentire un apporto di tut-

te le forze schierate nella difesa degli interessi dei lavoratori, dei ceti medi, dei ceti produttivi della Sardegna.

Non si preoccupi onorevole Floris, lei che in una recente dichiarazione alla stampa ha detto che alla maggioranza non farebbe sconti, a cominciare da Rifondazione Comunista. Non ci siamo, onorevole Floris, nella maggioranza; difficilmente, credo mai, in una situazione di questo genere, noi potremmo essere in maggioranza. Noi siamo contro questo metodo di governo, noi siamo contro questo metodo di trattative all'interno della coalizione di maggioranza, siamo per assumerci responsabilità eventuali e siamo per sollecitare tra l'altro i partiti che compongono la maggioranza ad invertire la rotta, a riprendere le motivazioni per le quali questa alleanza ha conseguito il successo elettorale nel 1994. Queste motivazioni sono state abbandonate, si sono ripercorse le vecchie strade, si sono ripresi i vecchi metodi, mentre la Sardegna affronta una situazione di estrema difficoltà; i settori portanti dell'economia sono in crisi, il comparto industriale è devastata da nuovi licenziamenti, da nuove chiusure a Porto Torres, Ottana, eccetera, l'agricoltura è in crisi, l'allevamento minaccia un decadimento che non conosceva da un decennio.

La situazione economica e sociale della Sardegna, la situazione produttiva non può essere più affrontata in un conciliabolo tra voi, tra le singole componenti di ogni Gruppo all'interno della stessa maggioranza che si dilanano per nominare i propri rappresentanti in Giunta o per assumere la direzione di enti o di istituti che sono fondamentali per la vita economica e sociale della Sardegna e per il suo rilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, io non riesco a capire che utilità possa avere la Sardegna nel perdere un'ora di dibattito in Consiglio per un rinvio di qualche ora. Effettivamente mi sembra che ci sia una sproporzione fra l'opposizione a questa richiesta e l'entità della richiesta. Se il Presidente della Giunta ritiene di dover avere qualche ora per sistemare il programma io ci credo, perché l'onorevole Palomba è uomo d'onore, e credo che

se l'onorevole Palomba dichiara che alle 17 di stasera presenterà programma e Giunta, li presenterà. Io non ho motivo di dubitare.

I problemi sono ben altri, non certo l'affidamento sulla parola dell'onorevole Palomba; credo che almeno il rispetto per le persone, per quello che dicono, sia essenziale anche al buon funzionamento dell'Assemblea. Mi sembra che si sia colta questa occasione per fare un anticipo di opposizione, ma l'opposizione si fa sulle cose serie, l'opposizione si fa sulle cose grandi, non certo su un mero rinvio di qualche ora, derivante da esigenze organizzative, considerato che è notorio.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di lasciar concludere l'intervento al consigliere Bonesu.

BONESU (P.S.d'Az.). Presidente, io credevo che in quest'Aula ci fosse rispetto per le opinioni di tutti, che tutti potessero esprimere la propria opinione.

BOERO (A.N.). Se il primo a mancare di rispetto nei confronti dell'opposizione e dell'Aula. Impara a parlare e a rispettarci e allora avrai rispetto!

PRESIDENTE. Onorevole Boero, per cortesia. Onorevole Bonesu concluda il suo intervento.

BONESU (P.S.d'Az.). Io credo che, in effetti, la dimostrazione che viene dai banchi di certa opposizione sia la dimostrazione che

FRAU (A.N.). Dell'opposizione; non di certa opposizione.

NIZZI (F.I.). Parli della maggioranza, onorevole Bonesu.

PRESIDENTE. Per cortesia.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi sembra che questa sia la dimostrazione del clima che si vuole creare, non un clima di civile confronto ma un clima di scontro.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Per cortesia, vogliamo lasciar concludere? Onorevole Bonesu scusi un attimo. I colleghi che vogliono intervenire lo faranno, ma non in questa sede; poi ci sarà un dibattito e credo che tutti coloro che lo vorranno, naturalmente, potranno intervenire su questi rinvii, sui contenuti delle dichiarazioni programmatiche, su tutti gli aspetti della crisi. Una interlocuzione fa parte delle regole, ma se poi il dibattito diventa così accalorato da non lasciar concludere gli oratori e da non consentire di comprendere quello che stanno dicendo, lo dico anche per me che faccio fatica a seguire quello che si dice, non è più funzionale per i lavori del Consiglio. Concluda onorevole Bonesu.

BONESU (P.S.d'Az.). Io, Presidente, noto che non si vuole ascoltare; e questo, in una assemblea parlamentare, credo che sia il peggio. E non si vuole ascoltare neppure il Presidente nell'ora in cui il Presidente riterrà di dover pronunciare le sue dichiarazioni. Credo che il Presidente, che ha l'onere di proporre una Giunta e un programma debba avere anche una certa discrezionalità dal momento in cui proporre Giunta e programma. Non è certo lo spostamento di qualche ora che cambia la sostanza politica dei fatti. Sul programma, sulla Giunta, il Consiglio si esprimerà, con differenze di posizioni, che sono giuste e democratiche. Ma non si vede perché queste differenze debbano sorgere su questioni così marginali, così poco rilevanti che danno di questa Assemblea una immagine, credo, all'opinione pubblica, di una Assemblea che non riesce a vedere più in alto, di una Assemblea che perde tempo in questioni minute e di nessuna rilevanza.

(Interruzioni)

NIZZI (F.I.). E' una vergogna!

FRAU (A.N.). E' sempre colpa nostra.

PRESIDENTE. Per cortesia, io vorrei ricordare ai colleghi che ci sarà il dibattito, invece di parlare tutti insieme, ognuno di noi parlerà.

BOERO (A.N.). E' solo alto nei banchi, ma in

realità è sottoterra.

PRESIDENTE. Io vi chiedo scusa ma non sento, se parlare tutti insieme non sento. Ci sono altri interventi?

LOCCI (A.N.). Se quest'Aula è una buffonata, ognuno fa quello che vuole; diversamente fare il governo, ma subito però, non dopo un mese.

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 16, viene ripresa alle ore 11 e 26.)

PRESIDENTE. Ricordo all'Assemblea che stiamo discutendo la questione sospensiva posta dal consigliere Onida.

Ha domandato di parlare il Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

PALOMBA (Progr. Fed.), *Presidente della Giunta*. Forse non sarebbe stato necessario che io intervenissi, però mi sembra importante che io possa a mia volta fornire alcune valutazioni sulla situazione in cui ci troviamo.

Innanzitutto vorrei ringraziare il presidente Onida per aver fatto, a nome della coalizione, questa richiesta, la quale non ha il senso di sostituire o di surrogare un intervento del Presidente, tanto che io lo sto facendo in questo momento, ma io l'ho colta nel senso di rappresentare una posizione unanime della coalizione.

Il secondo aspetto che vorrei trattare è quello relativo alle motivazioni che io avrei addotto per la richiesta di rinvio stamattina in Conferenza dei Capigruppo; non parliamo di un rinvio ma di un differimento di alcune ore. Io vorrei essere molto preciso su questo perché si tratta di una questione che attiene anche, diciamo, alla dignità di ciascuna persona, di ciascun ruolo e di ciascuna funzione. Io ho sempre avuto, ho e avrò profondo rispetto per l'opposizione in qualunque luogo mi torvi, ma proprio per questa ragione ritengo di dover fornire le motivazioni profonde delle ragioni per le quali ho pro-

posto stamattina in Conferenza dei Capigruppo n differimento di alcune ore e o anche detto che sarei stato disposto a parlare subito se non ci fosse stata una risposta sulla base di *fari play* da parte dell'opposizione.

Comunque si è ritenuto di chiedere questo differimento, e io vorrei dire che la ragione non è quella di aggiornare, di togliere qualche refuso dalle dichiarazioni programmatiche, dagli aspetti programmatici, che esistono già da alcuni giorni, che ora potrei già distribuire. Io stamattina ho parlato in Conferenza dei Capigruppo dell'esigenza di rimettere a posto le idee e gli appunti relativamente al preambolo politico, che probabilmente sarà l'unica cosa che stasera tratterò, dando per scontati gli aspetti programmatici, dandoli per letti e distribuendoli.

Su questo vorrei davvero assicurare l'opposizione, e insieme i colleghi della maggioranza, nel senso che il dibattito che stasera inizieremo sarà un dibattito profondo, sarà un dibattito aperto, franco così come si conviene alla funzione di questa Assemblea e così come si conviene alle esigenze di informazione dell'opinione pubblica.

Tanto mi pareva opportuno dire ai consiglieri, e in modo particolare all'opposizione, perché non si confondano i piani relativi ai problemi che esistono. Stasera dunque il Consiglio sarà posto in condizione di udire le mie dichiarazioni, in modo particolare le dichiarazioni politiche, dopo che avrà meglio affinato le mie proposizioni che, come si può capire, credo che non ci sia niente di scandaloso in questo, sono andate costruendosi e modificandosi man mano che il percorso politico verso questo appuntamento si svolgeva e si sviluppava. Questo mi pareva doveroso dire all'opposizione e a tutti i colleghi del Consiglio.

PRESIDENTE. Chiedo all'onorevole Onida se ritiene che la riconvocazione dell'Assemblea possa essere fissata per le ore 17.

ONIDA (Popolari). Sì.

PRESIDENTE. Metto in votazione la richiesta di rinvio dei lavori del Consiglio alle ore 17. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

I lavori del Consiglio riprenderanno questo pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 11 e 32.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì

Risposta scritta ad Interrogazioni

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'interrogazione Bonesu sull'autorizzazione alla pesca con il bertavello nello stagno di Cabras. (516)

Si forniscono gli elementi di risposta all'interrogazione indicata in oggetto.

L'incidenza delle popolazioni di cormorani svernanti negli stagni dell'oristanese sulle attività di pesca è stato oggetto di una specifica azione di diradamento delle stesse popolazioni che ha portato a ridurre a circa 5.000 gli esemplari della specie originariamente presente in oltre 15.000.

La richiesta di prosecuzione di tale azione che, si ricorda, viene attuata ai sensi dell'art. 19 della legge 157/1992 non ha trovato riscontro nell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica cui compete la valutazione dei risultati dei sistemi di abbattimento adottati, che ha giudicato tollerabile sotto il profilo della portanza biologica degli ambienti al densità dei cormorani rimasti.

Specifici studi sulle abitudini alimentari della specie in argomento sono in corso di ultimazione. Ciò consentirà di determinare il danno effettivo arrecato alla produttività degli stagni isolani mentre la particolare tutela di cui è circondata la specie a livello nazionale e internazionale, rimette in tali sedi l'adozione di opportune misure legislative di controllo.

Per quanto riguarda il problema dell'impiego dei bertavelli l'Assessorato recependo le istanze dei concessionari di pesca negli stagni e delle stesse Organizzazioni di Categoria, ha effettuato, attraverso l'Università di Cagliari, apposita verifica delle misure regolamentari esistenti sia per quanto riguarda il periodo permissivo sia per ciò che concerne l'attrezzo.

Lo studio e la revisione (o riconferma dell'attuale disciplina) dovrà essere oggetto di apposita valutazione da parte del Comitato Regionale consultivo per la Pesca, in corso di ricostituzione ai sensi della L.R. n. 11/95.

La richiesta del Nuovo Consorzio Cooperative Pontis di Cabras, peraltro formulata in forma generica e indeterminata si è inserita in tale contesto

di transitorietà regolamentare e istituzionale (rinnovo dell'Organo).

Ciò non di meno, tenuto che nelle precisazioni fornite dal Consorzio, che le stesse erano coincidenti con analoga richiesta presentata nell'anno 1995, l'assessorato, tenuto conto delle prescrizioni espresse dal Comitato Pesca nell'esame della richiesta di deroga, ha autorizzato, derogando la vigente divieto, un regime temporaneo di cattura delle anguille con il bertavello sino al 15 luglio c.a.

Risposta scritta dell'Assessore della difesa dell'ambiente all'Interrogazione Ladu sulla mancata ricostituzione dei Comitati provinciali della caccia. (518)

Si forniscono gli elementi di risposta all'interrogazione indicata in oggetto.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n° 11/95 come modificata dalla L.R. n° 18/95, l'Assessorato ha attivato in data 13.10.1995 le procedure per la ricostituzione dei Comitati Provinciali della Caccia, operanti in regime di prorogatio, e delle Commissioni per il rilascio dell'abilitazione venatoria costituite presso gli stessi.

La complessività della situazione giuridica dei Comitati Provinciali operanti si ripete in regime di prorogatio ex art. 75 della L.R. n° 32 del 28 aprile 1978, nonché i tempi con le quali alcune Organizzazioni hanno designato i propri rappresentanti hanno causato considerevoli ritardi nel procedimento di ricostituzione degli Organi in argomento.

Peraltro, tenuto conto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale nelle sedute del 28.10.95, l'Assessorato, che ha ben presente l'importante ruolo che i Comitati della Caccia e le Commissioni Venatorie rivestono nella gestione del patrimonio faunistico anche d'interesse venatorio, ha disposto il rinnovo degli Organi in data 2.7.1996 con i seguenti provvedimenti:

Comitato Provinciale Caccia di Cagliari
D.A.D.A. n° 1293

Comitato Provinciale Caccia di Sassari
D.A.D.A. n° 1294

Comitato Provinciale Caccia di Nuoro
D.A.D.A. n° 1295

Comitato Provinciale Caccia di Oristano
D.A.D.A. n° 1296

Commissione di Abilitazione venatoria per le
province di:

Cagliari D.A.D.A. N° 1297

Sassari D.A.D.A. N° 1298

Nuoro D.A.D.A. N° 1299

Oristano D.A.D.A. N° 1300

I relativi provvedimenti sono attualmente in
fase di registrazione presso gli Organi di controllo.

*Risposta scritta dell'Assessore dell'Igiene e Sa-
nità e dell'Assistenza Sociale all'Interrogazione Liori
Masala Cadoni Frau sulle carenze del reparto di
Medicina III dell'Ospedale Businco di Cagliari.
(521)*

In riferimento all'interrogazione indicata in
oggetto, pervenuta con nota p.n. 3449/GAB del
24.06.96, si forniscono i seguenti elementi di rispo-
sta acquisiti:

alle carenze segnalate dal Reparto di Medici-
na III del Presidio Ospedaliero "A Businco" di Ca-
gliari, si è fatto fronte con l'incremento delle unità
operative infermieristiche (che dalle originarie 6 in
servizio sono state portate a 13) e con l'imminente
completamento dell'organico con ulteriori assun-
zioni provenienti dalla selezione appena ultimata.

La situazione lamentata è quindi notevolmen-
te migliorata ed è conseguentemente scongiurata
qualsiasi ipotesi di chiusura della Divisione di cui
trattasi.

*Risposta scritta dell'Assessore della difesa del-
l'ambiente all'Interrogazione Frau Masala sui risul-
tati della commissione di indagine presso l'Ufficio re-
gionale della fauna di Sassari. (531)*

In riferimento all'interrogazione in oggetto, si
precisa quanto segue:

a) il funzionario interessato Dr. Vittorio Carta
ha rassegnato le dimissioni da Funzionario delegato
ancor prima che la Commissione d'indagine esple-
tasse il proprio mandato. Lo stesso Funzionario ri-
chiedeva, prima della conclusione delle indagini,
che l'Assessorato dalla Difesa dell'ambiente sotto-
scrivesse una nota di biasimo nei confronti dell'im-
piegato agricolo Dr. Nino Satta che lamentava
con ben due note indirizzate all'Assessore alla Dife-
sa dell'Ambiente presunte discriminazioni nei suoi
confronti, dovute soprattutto all'attività di pubblico
amministratore.

b) I risultati dell'indagine dell'apposita Com-
missione, pervenuta dopo la presa d'atto delle di-
missioni del Funzionario interessato, hanno dimo-
strato che nei confronti del ricorrente Dr. Nino
Satta non è stato operato da parte del Dr. Vittorio
Carta nessun abuso e nessuna discriminazione do-
vuta sia alla qualifica rivestita che alla carica di am-
ministratore pubblico.

c) La sostituzione del Dr. Carta è dovuta ad
un presa d'atto delle dimissioni da parte del Funzio-
nario delegato, che nella fattispecie corrispondono
anche a quelle di responsabile dell'Ufficio Regiona-
le della Fauna di Sassari.

Attualmente, l'Assessorato scrivente, non in-
tendono rivedere il provvedimento in quanto con-
seguente ad un atto volontario da parte del dipen-
dente, che, tra l'altro, ha creato notevoli difficoltà di
ordine amministrativo, ha provveduto a sostituire lo
stesso (7° liv.) con il funzionario Dr. Adriano Ligios.

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e mozioni annun-
ziate in apertura di seduta.**

*Interpellanza Tunis Marco sui danni subiti dal-
le aziende avicole e sull'urgenza di un rilancio del
comparto.*

Il sottoscritto,
PREMESSO che nel luglio scorso gli operatori del
settore avicolo operanti in Sardegna e particolar-
mente quelli della provincia di Cagliari hanno subi-
to danni economici notevoli, causati dall'intenso
caldo che ha provocato la moria di svariate migliaia

di polli, con conseguente falcidia degli allevamenti; RILEVATO che tale situazione, accertata dalle ASL competenti, rischia di risolversi in un danno economico-finanziario irreparabile per l'intero comparto;

SOTTOLINEATO che occorrerebbe un intervento tempestivo della Regione autonoma della Sardegna per rilanciare complessivamente il settore, nel quale la nostra bilancia commerciale è fortemente deficitaria,

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore regionale dell'agricoltura per sapere se non ritengano opportuno e necessario intervenire presso le opportune sedi istituzionali affinché, in tempo brevi, venga discussa la P.L. 132 presentata in Consiglio regionale il 26 settembre 1995, volta al rilancio del settore avicolo, il quale potrebbe essere fonte di lavoro per altre diverse centinaia di persone. (286)

Interpellanza Montis Concas sull'eventuale ridimensionamento delle fabbriche di ceramiche 'Terre Cotte' e 'Pietre naturali' in territorio di Guspini.

I sottoscritti,

APPRESO, negli ultimi giorni, di una possibile diminuzione delle maestranze occupate negli stabilimenti di "Terre Cotte" e "Pietre Naturali" in territorio di Guspini e che in questo stesso sito, un tempo non lontano, nelle miniere di Montevecchio e Ingurtosu e nelle attività indotte attualmente estinte, erano impiegate molte migliaia di lavoratori, nonché un esteso numero di addetti e personale specializzato nel polo industriale di Villacidro attualmente devastato dai licenziamenti;

RITENUTO che nessun provvedimento legislativo e finanziario per un riequilibrio occupativo di queste zone, lungi dall'aver inciso sulla disoccupazione che nessuna Giunta regionale, dal 1991 ad oggi e meno che mai quella in carica, ha incluso questo territorio nei progetti di sviluppo e di trasferimento di risorse finanziarie adeguate, che le voci di riduzione delle poche decine di occupati rappresenterebbe un ulteriore pericolo per la precaria economia esistente;

CONSIDERATO che, in tempi più recenti, fu pro-

spettata in sede di Consiglio la possibilità che nel territorio in questione potesse sorgere un distretto della ceramica ivi esistendo materie prime, infrastrutture e maestranze a vocazione industriale e collegamenti viari, stradali e ferroviari con S. Gavino Monreale abbastanza agevoli anche per i porti di Cagliari e Oristano,

chiedono di interpellare l'Assessore regionale dell'industria affinché intervenga con urgenza onde evitare che questa sola fonte occupativa di carattere industriale venga ridimensionata e poi estinta del tutto, considerando le condizioni occupative precarie di queste popolazioni, attualmente prive di attività industriali rilevanti, né programmate nel breve e medio termine tanto da apparire una vera e propria discriminazione e, inoltre, se non ritenga opportuno mantenere l'impegno assunto in sede di Consiglio di favorire lo sviluppo di questo settore della ceramica adiacente a quello attualmente in produzione. (287)

Interpellanza La Rosa Aresu Concas De montis Diana Vassallo sulla situazione dello smaltimento dei residui della lavorazione industriale dei caseifici e dei frantoi oleari.

I sottoscritti,

PREMESSO CHE:

- le acque residue delle lavorazioni industriali dei caseifici e dei frantoi oleari sono particolarmente inquinanti e quindi pericolose per l'ambiente;

- lo smaltimento di tali acque residue, malgrado studi, progetti e impianti, resta ancora un problema irrisolto e rappresenta una seria difficoltà per le industrie dei settori interessati;

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti per conoscere:

- se è vero che gli impianti di smaltimenti ubicati nei comuni di Thiesi e Arborea sono completati da tempo ma non sono ancora entrati in funzione;

- quante risorse sono già state impiegate e/o impegnate per la progettazione e la costruzione di tali impianti;

- se e quando è stata costituita la commissione

di collaudo degli impianti di Thiesi e Arborea, se ha concluso il suo lavoro e quando e con quali risultati;

- se e da quanto tempo esistono progetti per la costruzione di intercentri di raccolta dei residui di cui sopra per tutta la Sardegna e se questi sono finanziati e con quali risorse;

- se sono vere le voci che sostengono che per ritardi accumulati dalla Regione vi sarebbe il rischio di perdere consistenti finanziamenti comunitari finalizzati allo smaltimento di tali residui;

- se i sono verificati fin qui gravi ritardi da parte dell'Amministrazione regionale e se questi sono riconducibili anche a responsabilità precisamente individuabili;

come intende tutelarsi la Regione, qualora sussistano tali responsabilità, considerati i danni rilevanti che ne derivano per l'ambiente, per le finanze regionali, per lo sviluppo delle industrie dei settori richiamati. (288)

Interpellanza La Rosa Aresu Concas Cherchi Diana Fois Paolo Locci Tunis Gianfranco Turrisi Marco Vassallo sulla necessità di adottare interventi urgenti per la tutela e il recupero delle spiagge della Sardegna e, in particolare, delle dune sabbiose di Chia.

I sottoscritti, premesso che:

- il problema dell'erosione delle spiagge sta provocando danni considerevoli che se non sono affrontati in tempo rischiano di diventare irreparabili con conseguenze disastrose per l'ambiente e per le prospettive di sviluppo;

- in questo contesto un'emergenza è rappresentata dal degrado che rischia di cancellare alcune delle zone più suggestive e importanti dell'habitat costiero come le dune e il loro ecosistema;

- in modo particolare suscita grave preoccupazione e allarme la condizione delle dune di Chia Campana Spartivento dove la vegetazione appare già gravemente compromessa, sono scalzate le radici dei ginepri e molti di essi vengono portati in via dai vandali, stante l'incuria, l'assenza di controllo e un assalto indiscriminato a questi luoghi unici,

chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti per sa-

pere:

I. quali scelte, iniziative, interventi intendono assicurare per evitare un disastro annunciato, come evidenziato in premessa, e impedire così che la risorsa più importante per la nostra Regione diventi presto solo un ricordo;

II. se e come viene esercitata la vigilanza per impedire l'uso improprio di arenili e dune sabbiose;

III. se esiste un adeguato piano di interventi per assicurare la gestione attiva di questi delicati ecosistemi e per promuovere e sostenere iniziative di sensibilizzazione e di educazione ambientale delle popolazioni locali e dei turisti. (289)

Interrogazione Berolotti, con richiesta di risposta scritta, sulla ripartizione dei fondi CIPE.

Il sottoscritto,

CONSIDERATO CHE:

- i dati economici dell'area cosiddetta del Medio Campidano testimoniano e identificano la grave situazione di crisi del territorio;

- alle dismissioni e alla progressiva chiusura delle partecipazioni statali al di là degli accordi più volte stipulati e regolarmente disattesi, non è conseguita alcuna politica di reimpiego capace di dare alternative credibili alla recrudescenza del tasso di disoccupazione che in alcuni centri supera il 30%;

- tale situazione sta provocando gravissime conseguenze di carattere sociale soprattutto nel mondo giovanile con i recenti casi suicidi che ne rappresentano la drammaticità più evidente;

RILEVATO CHE:

- la zona del Guspinese, inserita in passato nell'area di programma del Sulcis Iglesiente è stata pesantemente penalizzata nella ripartizione di risorse da destinare ad investimenti infrastrutturali e a servizio della produzione e della occupazione, risorse destinate per oltre il 90% all'area sulcitana, a fronte di una popolazione equivalente in termini di numero e di elementi economici e sociali di malessere;

- la richiesta globale di finanziamenti CIPE poteva rappresentare una occasione di riequilibrio e di creazione di criteri di equità sul territorio regionale, nell'ottica della costruzione di quel tanto

sbandierato federalismo interno tanto presente nelle dichiarazioni programmatiche della Giunta Palomba, così come tanto assente negli atti e fatti concreti del suo Governo,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della programmazione per conoscere:

1) quanti, quali e di che ammontare complessivo sono stati i progetti presentati dalle pubbliche amministrazioni ricadenti nel territorio del cosiddetto Medio Campidano e idealmente delimitato dai confini della ASL n. 6 nell'ambito della richiesta globale di finanziamenti del CIPE;

2) per quale motivo tali progetti non siano stati finanziari e/o inoltrati al CIPE,

3) quali iniziative e provvedimenti voglia porre in essere per alleviare la grave sperequazione a danno del Medio Campidano in ordine alla destinazione di risorse pubbliche. (578)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulle tasse universitarie.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere:

1) se sia a conoscenza che la Legge 549/95 all'articolo 3 prevede che con l'anno accademico 1996/1997 tutti gli studenti universitari sono tenuti al pagamento di una "tassa per il diritto allo studio universitario", in favore della Regione nella quale l'Università ha la sede legale, pari a lire 120.000, ad eccezione degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

2) sia vero che all'Università di Sassari anche gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi devono pagare ugualmente questo balzello, perché non sono state emanate dalla Regione direttive precise sulla concessione dell'esonerazione dal pagamento (art. 3, comma 22);

3) se corrisponda poi la verità che ogni studente, oltre al succitato nuovo balzello che è stato accolto con grande disappunto dagli studenti e dalle loro famiglie, deve presentare all'atto della domanda di iscrizione all'Università tutti i documenti in bollo da lire 20.000 (mentre prima il tutto era la carta semplice), aggiungendo spese a spese, che vanno a

sommarsi all'aumento considerevole del costo dei libri di testo;

4) se non sia opportuno intervenire presso il Ministero della pubblica istruzione e dell'Università affinché causa la grave crisi economico occupazionale della nostra Isola tutti gli studenti sardi siano esonerati dal pagamento dei balzelli di cui sopra. (579)

Interrogazione Dettori Ivana Busonera Marrocu Berria - Cherchi, con richiesta di risposta scritta, sulla nomina dei direttori amministrativi delle ASL da parte dei direttori generali.

I sottoscritti,

APPRESO da notizie di stampa che i direttori generali delle ASL della Sardegna, così come previsto dalla legge regionale n. 5 del 1995, stanno provvedendo alla nomina dei rispettivi direttori amministrativi;

COSTATATO che i direttori generali della ASL n. 3, della ASL n. 2 e della ASL n. 7 hanno proceduto alla nomina dei direttori amministrativi senza rispettare i criteri previsti dal Dlg. 502/92, e successive modifiche, e dal decreto legge 299/96;

TENUTO CONTO che le norme di cui sopra determinano i criteri in base ai quali devono essere operate le nomine dei direttori amministrativi tra i quali quello delle incompatibilità, nell'ambito della medesima ASL, tra la figura del direttore amministrativo e del direttore generale provenienti entrambi da strutture non sanitarie;

PREMESSO che la natura fiduciaria delle nomine dei direttori amministrativi da parte dei direttori generali, non può però tradursi nel mancato rispetto della normativa vigente;

chiedono di interrogare l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per sapere se egli non intenda avvalersi del servizio ispettivo della Regione per verificare la corretta applicazione delle norme sopra richiamate. (580)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sull'eccessivo aumento dei canoni di locazio-

ne IACP relativi agli alloggi ad uso abitazione e ai locali ad uso commerciale e sulla necessità di provvedimenti riduttivi.

Il sottoscritto, premesso che:

- con la delibera CIPE del 13 marzo 1995, recepita con decreto assessoriale n. 247/2 e deliberazione della Giunta regionale n. 16/60 del 24 aprile 1996, sono aumentati i canoni di locazione IACP per quanto riguarda i locali ad uso abitazione;

- anche per quanto riguarda i locali IACP adibiti ad uso commerciale, sono stati stabiliti dalla Giunta regionale, in base alla legge 398/78 notevoli aumenti dei canoni con rincari spesso ingiustificabili;

CONSIDERATO che tali aumenti stanno creando forte malumore presso gli assegnatari degli alloggi e dei locali ad uso commerciale perché ritenuti eccessivi e che questa situazione è particolarmente acuta nella città di Sassari dove la disoccupazione ha un'incidenza molto alta;

RITENUTO che è inopportuno, in un momento di crisi economica quale quello attuale, gravare ancora di più sui bilanci delle famiglie che delle attività commerciali isolate con aumenti senza misura degli affitti IACP che rischiano di penalizzare, più di quanto già non lo sia, l'economia della Sardegna,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici per sapere se ritengano di chiedere una verifica della citata delibera CIPE che permetta una rivalutazione dei canoni di locazione adeguata alla effettiva realtà socio-economica sarda e per conoscere i provvedimenti che la Giunta regionale intende assumere alla fine di diminuire gli eccessivi canoni di locazione IACP riguardanti gli esercizi commerciali facenti ancora riferimento alla Legge 398/78 e soggetti perciò ad un criterio di discrezionalità che pare sproporzionato alla realtà della Sardegna e, in particolare, di Sassari. (581)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui problemi determinati dal progetto di ammodernamento e ricostruzione del tratto Salaruia Tempio (Strada statale n. 127).

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'ANAS aveva predisposto un progetto di ammodernamento e ricostruzione dei tratti Salaruia Tempio (Strada Statale 127), la cui realizzazione circa 4 anni fa è stata bloccata con due ricorsi al TAR e poi al Consiglio di Stato in quanto la strada passa sulla frazione Fiumosa;

CONSIDERATO che, ora, esauriti i vecchi ricorsi ed essendo rimasto invariato il tracciato, si ripresenta il medesimo problema con il rischio di un blocco dell'iter di costruzione della strada;

TENUTO CONTO del fatto che i Comuni di Tempio Pausania e di Bortigiadas sarebbero disponibili ad una variante purché la strada si realizzi;

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere quali iniziative intende assumere in proposito e se ritiene opportuno convocare un'apposita conferenza di Servizio cui partecipino ANAS, Comuni interessati e Regione al fine di concordare una soluzione progettuale che risolva gli annosi problemi della viabilità e faccia salvi i diritti delle proprietà ricorrenti. (582)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla grave situazione dell'Istituto Professionale Alberghiero di Sassari.

Il sottoscritto,

VISTA la grave situazione in cui versa l'Istituto Professionale Alberghiero di Sassari a causa della mancanza di spazi, situazione che per l'anno in corso sta determinando la soppressione di due prime classi e il conseguente non accoglimento della domanda d'iscrizione di ben 64 studenti;

RILEVATO che l'inadeguatezza dei locali è un problema che si trascina insoluto da diversi anni, senza che si sia provveduto ad individuare una definitiva e idonea soluzione;

CONSIDERATO che l'Istituto Professionale Alberghiero di Sassari ha registrato un aumento di iscrizioni, in considerazione degli sbocchi occupativi offerti dal relativo corso di studi, che per la carenza di spazi verrebbero vanificati, ciò è assurdo rispetto alle conclamate dichiarazioni politiche di valorizzazione della risorsa turismo in Sardegna;

RITENUTO che la Giunta regionale non possa rimanere assente nei riguardi di un così importante

problema,

chiede di interrogare gli Assessori regionali della pubblica istruzione, del turismo e dei lavori pubblici per sapere se sono a conoscenza delle gravi carenze strutturali in cui versa l'Istituto professionale alberghiero di Sassari, se ritengano di assumere immediate iniziative presso il Provveditorato agli Studi e il Comune di Sassari atte a consentire la frequenza a tutti gli studenti iscritti e se ritengano, altresì, di recepire le risorse finanziarie per la realizzazione di un nuovo edificio rispondente alle reali esigenze degli studenti interessati e del relativo settore produttivo. (583)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di realizzare le necessarie opere di urbanizzazione primarie presso il complesso popolare di Sant'Orsola Comune di Sassari realizzato per i lavoratori agricoli.

Il sottoscritto,

PREMESSO che presso il quartiere di Sant'Orsola, sito nel comune di Sassari, esiste un complesso edilizio popolare, realizzato per i lavoratori agricoli, i cui assegnatari recentemente sono divenuti proprietari dei rispettivi alloggi ai sensi della normativa vigente;

VISTA la richiesta, sottoscritta dagli stessi assegnatari e invita al Comune di Sassari, tendente a sollecitare la necessaria manutenzione e l'indispensabile illuminazione delle vie interne del complesso edilizio;

CONSIDERATO che le citate opere per le finalità richieste si rendono urgenti,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dei lavori pubblici per sapere se ritiene opportuno intervenire presso il Comune di Sassari al fine di concordare il programma delle opere da realizzare, prevedendo, se necessario e tenuto conto dell'indispensabilità dei lavori previsti, al copertura finanziaria da parte della Regione. (584)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla selezione relativa all'indagine conoscitiva dei beni culturali in Sardegna.

Il sottoscritto, premesso che:

I. L'Assessore regionale della pubblica istruzione ha affidato il progetto per la schedatura dei beni culturali sardi alla IBACN (Istituti per i Beni Artistici, Culturali e Naturali) dell'Emilia Romagna;

II. Questo Istituto emiliano si è servito per la selezione del personale necessario alla mappatura di una azienda, anch'essa emiliana, la CRC srl;

III. Nel luglio scorso ha avuto luogo a Cagliari la selezione per la scelta delle figure professionali cui affidare la catalogazione dei beni culturali non statali esistenti nel territori della Sardegna;

IV. La gestione della selezione sta facendo molto discutere;

V. Ogni candidato escluso ha ricevuto nel mese di agosto una lettera di poche righe in cui gli si comunicava che "l'azienda non intende avvalersi della Sua collaborazione per l'avvio del progetto in oggetto",

chiede di interrogare l'Assessore regionale della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport per sapere:

1) se sia a conoscenza che la selezione è consistita in un colloquio molto sbrigativo e quasi privato fra il selezionatore ed il candidato senza che alcun altro abbia potuto assistere;

2) se tutto questo non sia irregolare, poiché in qualsiasi selezione interessante enti pubblici, il colloquio deve aver luogo con due esaminatori;

3) quale peso abbia avuto nel giudizio finale un colloquio del genere, che poteva essere evitato poiché verteva sulle precedenti esperienze del candidato nel settore dei beni culturali, notizie che potevano essere attinte dalla documentazione che ognuno aveva allegato alla propria domanda;

4) se una selezione siffatta non abbia avuto il solo scopo di buttare fumo negli occhi per una parvenza di regolarità, che alla fine ha offeso i molti sardi (diplomati e laureati) che attendono di poter lavorare;

5) quanto siano stati valutati i titoli (diploma, attestati di specializzazione, documentazioni grafiche, pubblicazioni o quant'altro) che ogni candidato ha presentato e se i criteri di valutazione siano stati decisi prima della selezione e se siano stati resi pubblici;

6) se sia stata stilata una graduatoria dei candi-

dati risultati idonei e se la stessa sia stata pubblicata;

7) se non sia opportuno, anche al fine di far chiarezza su tutta la gestione della selezione, far conoscere ad ogni candidato non idoneo il perché della sua esclusione e la valutazione riportata nel colloquio e per i titoli presentati;

8) se tutti i vincitori della selezione siano sardi. (585)

Interrogazione Usai Edoardo, con richiesta di risposta scritta, sul ritiro del contingente britannico dalla base aerea di Decimomannu.

PREMESSO CHE:

- nel maggio scorso il Ministero della Difesa britannico ha annunciato il ritiro del proprio contingente dalla base aerea di Decimomannu;

- in conseguenza di tale decisione le spese di gestione della base graverebbero su due nazioni (Italia e Germania) anziché sulle tre esistenti;

- pertanto la Germania Federale ha provveduto a disdire in via precauzionale il contratto con il Ministero della Difesa Italiano;

CONSIDERATO che, ove attuate, le decisioni dei due Stati produrrebbero il licenziamento di 200 unità lavorative con ben immaginabili ripercussioni negative nella economia della zona sviluppata anche in conseguenza anche della presenza dei militari,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente rappresentare al Ministro competente la gravità della situazione sopradescritta e sollecitare i provvedimenti conseguenti. (586)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sulla delibera CE che prevede la riduzione dei sussidi all'esportazione di formaggi.

Il sottoscritto, premesso che:

- la dichiarazione assunta dalla Commissione Europea a Bruxelles in materia di restituzioni all'export di formaggi sta creando grandi preoccupazioni nel mondo agro pastorale sardo;

- la produzione del pecorino romano, che in Sardegna supera i 300.000 quintali annui, rappresenta la voce più rilevante, circa il 60% della produzione totale, sta rischiando una pericolosa esclusione dai mercati americani;

- la Commissione europea ha ridotto drasticamente i sussidi alle esportazioni di formaggio compreso quello del pecorino romano, col risultato che la restituzione per Kg di formaggio esportato scende a 2.050 lire quando fino a qualche anno fa era attestata sulle 4.192 lire al Kg;

CONSIDERATO CHE:

- il pecorino romano viene prodotto prevalentemente in Sardegna raggiungendo punte anche del 90%, significa che ciò rappresenta un'autentica mazzata per la nostra economia già fortemente in crisi anche per altre ben note motivazioni;

- i parametri imposti dagli accordi GAT consistono in una riduzione del 36% della spesa complessiva e interessano anche i formaggi che beneficiano della restituzione quale il pecorino romano.

E' chiaro che a questo punto è indispensabile un forte presa di posizione della Regione e del Governo nazionale nei confronti della CE che ha la responsabilità di adottare provvedimenti miranti a strangolare definitivamente il nostro fragile tessuto produttivo. Bisogna chiedere immediatamente una deroga per quanto riguarda il pecorino romano in virtù della grave crisi economica e sociale che attualmente investe la nostra Isola e in considerazione del fatto che rappresenta ben poca cosa nel calderone dei formaggi europei di esportazione e destinati ai mercati americani. Tra i produttori di formaggio pecorino romano, in considerazione che ancora non si è mosso nulla in termini di mercato, sta subentrando un forte preoccupazione.

C'è il rischio che, approfittando di questa situazione di malessere e di crisi, si facciano avanti degli speculatori che potrebbero far precipitare la situazione.

Tutto ciò premesso il sottoscritto chiede interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura per sapere:

1) quali provvedimenti intende adottare o ha adottato in merito la Giunta regionale, se è stato coinvolto il Governo nazionale e il Ministero per le risorse agricole in particolare e qual è l'orientamento di questi a tal proposito;

2) se non ritengono opportuno, per superare l'emergenza e per tranquillizzare i produttori, chiedere un intervento urgente dell'AIMA per attivare un ammasso temporaneo dei formaggi con i fondi della CE in modo da poter programmare le vendite e poter nel frattempo riattivare le restituzioni scindendo il miope concetto dell'unica voce doganale per tutti i tipi di formaggio;

3) se non ritengano opportuno convocare un immediato incontro con tutti i parlamentari sardi e gli operatori del settore per individuare immediate e precise strategie di intervento. (587)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sugli sconti Alitalia.

Il sottoscritto,
PREMESSO CHE:

a) l'Alitalia ha lanciato la "campagna d'autunno" con sconti sulle tratte nazionali nelle fasce orarie comprese fra le ore 10.00 e le 15.00;

b) l'azione promozionale potrebbe sembrare, da una prima e superficiale lettura, un toccasana per i sardi, pronti in questo modo a servirsi dell'aereo per i loro spostamenti fra l'isola ed il continente;

c) da una verifica più approfondita degli orari dei voli, si evince che di queste agevolazioni tariffarie, in pratica, non potranno beneficiare coloro i quali si serviranno dell'aeroporto di Alghero, perché dei pochi voli rimasti uno solo (Alghero Roma delle 10 e 35) rientra nella fascia oraria con le agevolazioni,

chiede di interrogare l'Assessore dei trasporti per sapere:

1) se queste tariffe agevolate in fasce orarie prestabilite non siano una ulteriore presa in giro da parte della società di bandiera nei confronti dei residenti nel Nord Sardegna, i quali continueranno nei pochi voli disponibili e per le alte tariffe praticate ad essere penalizzati per i loro spostamenti da e per la Sardegna;

2) se non sia opportuno un intervento presso l'Alitalia al fine di ampliare, per quanto riguarda i voli da e per Alghero, le fasce orarie con tariffe agevolate, in modo da realizzare realmente una politica di pari opportunità per tutti i viaggiatori nell'ambito del rilancio dello scalo algherese;

3) quali iniziative la Regione abbia intrapreso al fine di salvaguardare il volo Alghero Pisa, la cui soppressione (dopo quello dei collegamenti con Torino, Genova e Bologna) sarà un ulteriore affronto ad una area sempre più isolata per la quale la continuità territoriale è solamente un optional. (588)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione di alcuni gruppi sportivi dal piano di sponsorizzazioni per l'anno 1996/97.

Il sottoscritto,

PREMESSO che l'ammontare delle risorse finanziarie destinate dalla Regione Autonoma della Sardegna al sostegno dei sodalizi impegnati nei campionati nazionali, sotto forma di spese promozionali in favore dei prodotti agro-alimentari sardi, è di 8 miliardi e 447 milioni;

CONSIDERATO che ciò ha comportato evidentemente la necessità di stabilire dei criteri oggettivi per la ripartizione delle somme, privilegiando le squadre che partecipano ai livelli più alti dei campionati nazionali;

RILEVATO che dalle decisioni finora prese emerge che per il settore della pallavolo è stato seguito il criterio indirizzato a sostenere i gruppi sportivi impegnati nella serie B1. Ma, assurdamente, ciò è stato limitato alla B1 maschile, restando escluse la Novitas Volley Moniaflor di Sestu, la Gileto di Serramanna e la S.M.A.L. di Oristano. Ciò costituisce un fatto di particolare gravità, per la evidente discriminazione, non giustificata da criteri oggettivi;

POICHE' la partecipazione al campionato comporterà una spesa complessiva di circa 220 milioni, di cui solo una parte potrà essere coperta dai contributi ordinari per lo sport, è in questo momento fortemente a rischio la possibilità che queste squadre permangano nel livello faticosamente conquistato con i risultati positivi finora raggiunti,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per conoscere quali siano i motivi che hanno indotto l'esclusione dei predetti sodalizi sportivi e quali iniziative abbiano intrapreso o vogliano intraprendere per assicurare un più adegua-

to sostegno dell'attività sportiva svolta dai gruppi sportivi in questione. (589)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulla mancata consegna di alloggi già assegnati ad alcuni cittadini residenti di Gairo e Cardedu.

Il sottoscritto,
PREMESSO che fin dal 1982 la Regione Autonoma della Sardegna aveva assegnato, con decreto dell'Assessore dei lavori pubblici, numerosi alloggi di proprietà pubblica a cittadini di Gairo e Cardedu; PRECISATO che tale provvedimento amministrativo era in attuazione di diverse leggi (L. n. 9/1952; L. n. 31/1960; L. n. 952/1966; L. n. 168/1974) recanti norme per il trasferimento degli abitanti di Gairo ed Osini, centri danneggiati dalle calamità naturali del 1951;

RILEVATO che molte di tali assegnazioni non sono state seguite dalla materiale consegna degli alloggi, che ancora oggi sono in possesso di persone senza titolo;

EVIDENZIATO che tale situazione comporta, oltre alla ingiusta compressione di interessi legittimi, anche il mancato introito per l'amministrazione pubblica dei canoni di locazione, con il conseguente danno erariale;

chiede di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dei lavori pubblici:

- per conoscere quale sia lo stato degli atti amministrativi riguardanti l'assegnazione degli alloggi in oggetto;

- per accertare quali siano le entrate relative ai canoni di locazione effettivamente riscossi, e quali eventualmente mai incamerati dall'amministrazione competente;

- per verificare se siano state svolte tutte le procedure di natura catastale e se, conseguentemente, sia regolare il pagamento delle imposte sulla proprietà immobiliare. (590)

Interrogazione Frau, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione dell'Istituto 'Casa Serena' di Sassari.

Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se sia a conoscenza che presso la "Casa Serena", dopo la trasformazione della ragione sociale da Casa-Albergo multizonale in Casa Protetta, divisa in sei piccole unità autonome, sono stati assunti, per poter dare una migliore assistenza agli ospiti, cinque infermieri professionali e assegnati al reparto infermeria, in cui già operavano quattro infermieri inseriti nel ruolo regionale ai quali, invece, con grave e scandalosa decisione assunta dalla direzione con la connivenza di una sigla sindacale, è stata cambiata la mansione esautorandoli dalle loro funzioni;

- 2) chi abbia autorizzato la direzione di "Casa Serena" ad operare in un modo che, di fatto, nulla ha cambiato in termini di quantità e di qualità nell'assistenza agli ospiti e se, per quanto avvenuto, fosse realmente necessario sostituire la denominazione dell'Istituto per consentire l'assunzione di altro personale, quando poi quello di ruolo viene sollevato di propri compiti;

- 3) se non sia opportuno infine, un intervento urgente al fine di appurare la regolarità di queste procedure per il rispetto delle normative vigenti e della professionalità del personale dipendente di ruolo;

- 4) quando verrà messa a concorso la dirigenza dell'Istituto, attualmente vacante e provvisoriamente ricoperta da un appartenente al settimo livello funzionale, senza che abbia i titoli richiesti dalla legge. (591)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sui ritardi del pagamento delle indennità ai pescatori per il periodo di inattività del fermo biologico.

Il sottoscritto,
CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere i premi e le indennità per il periodo del fermo biologico, di cui alla legge regionale 22.07.91, n.25 e successive modifiche, a sostegno dell'attività di pesca e, appurato che l'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente è autorizzato a disporre l'anticipazione dei premi e delle indennità previste dagli articoli 1 e 2 della leg-

ge regionale succitata, trascorsi 30 giorni dalla data di inizio del fermo temporaneo;

RILEVATO che ogni anno si arriva alla data di fermo senza prima avere saldato gli indennizzi della precedente stagione; che le flotte dello strascico non hanno ancora percepito i contributi del '95; che inoltre i pescatori della piccola pesca, che hanno bloccato le reti la scorsa primavera non hanno ancora ricevuto i contributi regionali;

tenuto conto della gravissima difficoltà economica che investe il settore ittico sardo e del fatto che durante il periodo di fermo biologico gli armatori e i pescatori non percepiscono alcun guadagno;

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se è a conoscenza dei disagi arrecati ai pescatori sardi a causa dei ritardi del pagamento delle indennità previste per il fermo biologico;

2) quali siano le motivazioni che impediscono alla Regione di erogare tali indennizzi e contributi;

3) se, infine, il Presidente sia a conoscenza del fatto che il Comitato Tecnico Consuntivo Regionale, non si riunisce da più di un anno e se intenda riattivarlo in tempi brevi al fine di intraprendere il confronto interrotto tra addetti ai lavori e istituzioni. (592)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sulle conseguenze dell'imminente chiusura degli ospedali psichiatrici in Sardegna.

Il sottoscritto,

PREMESSO che in Sardegna vi sono due ospedali psichiatrici pubblici, rispettivamente il Rizzeddu a Sassari e il Villa Clara a Cagliari e che, secondo le disposizioni della legge finanziaria nazionale 1995, tali strutture dovranno chiudere i battenti alla scadenza del 31 dicembre 1996;

RILEVATO che le strutture pubbliche suindicate attualmente accolgono 534 degenti, rispettivamente 280 a Sassari e 254 a Cagliari, numero sicuramente inferiore ai migliaia degli anni precedenti alla Legge n. 180 del 1978, ma pur sempre considerevole e significativo se si pensa che la Sardegna non è dotata di nessuna altra struttura che possa supplire alla definitiva chiusura degli ospedali citati;

CONSIDERATO che, nonostante l'inesorabile

avvicinarsi della succitata scadenza, non si intravedono soluzioni concrete in grado di consentire l'immediata operatività delle disposizioni legislative e che la Regione sarda ha il preciso dovere di attivare tutte le possibili iniziative, quali la concessione di incentivi per le famiglie che favoriscano il reinserimento di malati psichiatrici al loro interno con l'ausilio delle strutture medico-assistenziali specializzate operanti nel territorio, con cui andrebbero stipulate apposite convenzioni al fine di garantire adeguata assistenza alle famiglie stese e ai malati, tenuto conto delle obiettive difficoltà e dei pericoli conseguenti,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore dell'igiene, sanità e assistenza sociale per conoscere quali iniziative urgenti intendano adottare affinché la chiusura delle strutture pubbliche psichiatriche presenti in Sardegna, prevista per il 31 dicembre 1996, non crei un vuoto in questo delicato settore della sanità, privando i cittadini di un servizio essenziale, in Sardegna totalmente assente anche in forma privata, con il rischio esistente di chiudere vecchie strutture senza garantire la necessaria assistenza con altre nuove, ancorché di diverso genere. (593)

Interrogazione Busonera Cucca Dettori Ivana sui ritardi nel servizio di riabilitazione domiciliare della Azienda Sanitaria Locale n. 8.

Isottoscritti,

CONSIDERATO che la terapia riabilitativa è un momento importante della medicina del territorio in termini non solo di risparmio di risorse, ma anche e soprattutto di recupero della salute fisica degli utenti;

SOTTOLINEO che l'efficienza del servizio riabilitativo pubblico qualifica la sanità pubblica, piuttosto che quella privata;

CONSIDERATO che è arrivata all'attenzione dei sottoscritti notizia che l'ufficio del distretto di Cagliari, preposto ad evaderle richieste di terapia riabilitativa, registra un ritardo notevole nell'espletamento di tali richieste,

chiedono di interrogare l'Assessore della Sanità per sapere:

1) se è a conoscenza di tali ritardi;

2) quali siano i motivi che hanno determinato questa grave disfunzione (a tutt'oggi centosettanta pazienti necessitano urgentemente di terapia riabilitativa e sono in lista d'attesa da mesi);

3) se non ritenga opportuno attivare le iniziative presso il distretto interessato per ovviare e risolvere tale disfunzione. (594)

Interrogazione Amadu, con richiesta di risposta scritta, sull'acquisizione al patrimonio regionale del palazzo ex sede della Banca CIS sito in Cagliari.

Il sottoscritto,

PRESO ATTO che la Banca CIS intende vendere il palazzo ex di sede dell'Istituto in Cagliari, corso Vittorio Emanuele angolo via Sassari, come è stato pubblicato anche dai giornali sardi giovedì 10 ottobre u.s.;

TENUTO CONTO che la Regione è socio azionista dell'Istituto;

VISTA la penuria dei locali che la Regione ha anche per le esigenze urgenti dell'Assessorato dei lavori pubblici, in particolare del Genio Civile e del Servizio di edilizia residenziale,

chiede di interrogare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica per sapere se non ritengano opportuno un intervento della Regione presso il CIS, di cui è azionista, per acquisire direttamente in proprietà detti locali che consentirebbero di accorpere tutti gli uffici dell'Assessorato dei lavori pubblici, in un edificio ubicato in una zona centrale della città, anche mediante l'accensione di un mutuo apposito che potrebbe essere estinto con l'utilizzo delle somme destinate al canone previsto per l'affitto di altri locali, il cui onere è superiore al costo di acquisizione. (595)

Interrogazione Montis Concas, con richiesta di risposta scritta, sulla disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio.

I sottoscritti,

CONSIDERATO che l'articolo 3, comma 20, della Legge 28.12.1995 n. 549 istituisce, a decorrere dall'anno accademico 1996/1997, la tassa regionale per

il diritto allo studio universitario quale tributo proprio della Regione Sardegna finalizzato ad incrementare le disponibilità finanziarie per le borse di studi ed i prestiti d'onore a favore degli studenti universitari capaci e meritevoli e privi di mezzi, che rappresenta comunque un ulteriore aggravio della contribuzione studentesca; che la tassa è stabilita in lire 120.000 non avendo deliberato la Regione entro il termine del 30 giugno ai sensi dell'articolo 3, comma 21, della Legge succitata;

APPURATO che il pagamento della tassa da parte degli studenti è indispensabile per l'iscrizione all'Università;

RILEVATO che nonostante tutto la Regione non ha ancora provveduto a disciplinare le modalità di pagamento; che attualmente il Consiglio di amministrazione dell'Università di Cagliari ha provveduto in proprio alla spedizione dei bollettini di c/c postali premarcati e personalizzati di lire 120.000 inerenti e intestati ERSU "Tassa regionale n. 549/1995" senza alcuna autorizzazione e regolamentazione ufficiale;

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:

1) se intenda, e come intenda, disciplinare con urgenza il pagamento della tassa regionale per il diritto allo studio universitario;

2) se sia a conoscenza del fatto che il Consiglio di amministrazione dell'Università e i Presidenti dell'ERSU hanno predisposto le modalità di pagamento pur non essendo di loro competenza;

3) quale sia la posizione degli studenti, che sono comunque obbligati a pagare la tassa per avere accesso all'iscrizione come previsto dalla Legge 549/95, di fronte a questa inadempienza ingiustificata da parte della Regione, considerando il fatto che entro il 5 novembre gli stessi devono provvedere come termine ultimo alle proprie richieste di iscrizione e che a tutt'oggi la stessa Regione non ha emanato norme di disciplina in merito. (596)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sul mancato rinnovo del Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca.

Il sottoscritto, premesso che:

- il mancato rinnovo, con conseguente blocco

dell'attività, del Comitato consultivo regionale per la pesca a causa della decadenza dello stesso, avvenuta da oltre un anno, in attuazione della disciplina contenute nella legge regionale n. 11 del 1995, sta comportando notevoli disagi all'intero comparto della pesca;

- il Comitato deve esprimere il proprio parere su moti e importanti atti dell'Amministrazione regionale, tra i quali la concessione dei diritti di pesca nelle acque interne e l'approvazione dei programmi di spesa per la concessione dei contributi a favore degli imprenditori della pesca previsti dalla legge regionale 5 marzo 1953, n. 2, e successive modifiche e integrazioni;

- questa situazione di stallo sta penalizzando fortemente un comparto che al contrario ha bisogno di dinamiche diverse e adeguate che devono allinearsi con le sempre più esigenti disposizioni europee. Nonostante le grandi potenzialità, che meritano una più opportuna valorizzazione, in Sardegna la voce pesca è sottodimensionata;

CONSIDERATO CHE:

- il difficile momento sociale ed economico ci impone una più puntuale incentivazione delle risorse locali, compresa la pesca che nel futuro può diventare fattore trainante di crescita;

- l'attuale situazione non è più sostenibile,

chiede di interrogare l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente, per sapere quali provvedimenti sono stati adottati in merito e quali motivi hanno impedito fino ad ora la ricostituzione del Comitato tecnico consultivo regionale della pesca. (597)

Interrogazione Concas Montis, con richiesta di risposta scritta, sulla esclusione della Confederazione sindacale sarda (C.S.S.) come garante conciliatore per tutelare i propri iscritti in merito alla liquidazione del trattamento di fine rapporto di lavoro e delle altre spettanze maturate dai lavoratori della Nuova Comsal.

I sottoscritti,

CONSTATATO che le organizzazioni sindacali C.G.I.L. C.I.S.L., e U.I.L. del Sulcis Iglesiente, in data 08.07.96 hanno firmato, con decorrenza 01.08.96, il trasferimento dell'azienda da Nuova Comsal S.p.A. (Industrie Laminazione Alluminio)

e in seguito a ciò verranno corrisposti il TFR (Trattamento di Fine Rapporto) i ratei di 13°, le ferie e le riduzioni orarie maturate al 31.07.96.

APPURATO che la Confederazione sindacale sarda è stata estromessa dalla fase di conciliazione, per cui i lavoratori iscritti a detto sindacato non hanno ancora ricevuto le competenze di fine rapporto;

RILEVATO che la liquidazione del TFR e le altre spettanze sono previste dalla legge,

chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere i motivi per cui la C.S.S. è stata esclusa dalle trattative e come intenda intervenire al fine di tutelare i lavoratori iscritti a questo sindacato. (598)

Interrogazione Ladu, con richiesta di risposta scritta, sui danni provocati agli allevamenti sardi dai nuovi focolai di agalassia contagiosa.

Il sottoscritto,

- premesso che gli allevamenti sardi e in particolare quelli del nuorese stanno subendo ingenti danni a causa della individuazione di nuovi focolai di "agalassia contagiosa" in zone fino a qualche mese fa considerate indenni e che, come noto, questa malattia che colpisce gli ovini determina, fra le altre cose, una drastica riduzione della produzione di latte;

- considerato che in questo modo si compromette il bilancio economico di aziende già provate dalla grave crisi della pastorizia e del settore agricolo in generale;

- ritenuto indispensabile un pronto intervento della Regione sia per compensare i danni subiti dagli allevamenti sia per eradicare definitivamente la malattia;

- considerato che la normativa attualmente vigente è carente, in quanto non contempla la possibilità di un intervento a favore di tali aziende; infatti l'articolo 11 della legge regionale 5 dicembre 1995, n. 33, prevede la concessione di una indennità esclusivamente a favore delle aziende pastorali colpite dalla agalassia contagiosa nel periodo 1993-1994;

- considerato pertanto indispensabile, anche per una forma di giustizia nei confronti degli allevatori, estendere l'applicazione del citato articolo 11 alle aziende pastorali colpite da agalassia negli anni

1995-1996 e considerata l'attuale difficile e insostenibile situazione delle aziende colpite,

chiede di interrogare l'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per conoscere quali provvedimenti ha adottato o intende adottare in merito e se non ritenga opportuno aumentare il contributo previsto in lire 40.000 per capo adulto in produzione infetto in considerazione del fatto che il capo colpito è da ritenersi irrecuperabile ai fini produttivi, pertanto da abbattere. (599)

Mozione Floris Masala Amadu Balletto Bertolotti Biancareddu Casu Federici Granara Lippi - Lombardo Marracini Marras Milia Nizzi Oppia Pirastu Pittalis Randaccio Tunis Marco Boero Biggio Cadoni Carloni Frau Liori Locci Santarosa Nivoli Usai Edoardo di sfiducia della Giunta regionale della Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

- la Sardegna vive un perenne stato di crisi economica e sociale, che si è ulteriormente aggravato negli ultimi due anni a causa della mancanza di un progetto organico di sviluppo dell'intera Isola;

- in tale conclamata situazione, pur essendo richiesto maggior impegno e determinazione nel governo dell'economia per quanto possibile in funzione del miglior impiego delle risorse pubbliche disponibili, la Giunta regionale è distratta dalle esigenze di verifica interna, collegata alle periodiche incombenze delle nomine;

- gli episodici interventi della Giunta si sono rivelati fallimentari per la loro inconsistenza, rispetto alla gravità dei problemi. Ciò è dimostrato dal vertiginoso aumento della disoccupazione e dalla assoluta mancanza, a breve, di iniziative capaci di ingenerare fiducia e speranza nei nostri giovani;

- non sono state effettuate le riforme istituzionali necessarie a decentrare l'attività di gestione verso gli enti locali, accentuando quindi gli squilibri economico-sociali delle varie realtà territoriali della nostra Isola, non consentendo un rapporto migliore tra Istituzioni e cittadini;

- la Giunta è rimasta totalmente assente nel campo del riordino legislativo nel varo dei Testi

Unici che la Regione aveva promesso, al fine di pervenire ad una legislazione più chiara e semplificata tale da agevolare la sentita e irrinunciabile esigenza di semplificare il rapporto tra imprenditoria, cittadini e Pubblica amministrazione;

- non è stata portata a compimento la riforma della Regione, dalla quale discende il mal funzionamento dell'attività amministrativa nonché la capacità di spendita delle risorse disponibili;

- non si è avuta la capacità di risolvere i punti nodali della vertenza Sardegna; emblematiche sono le incertezze che riguardano i trasporti, l'energia, il governo delle acque e il piano telematico;

- non è stata riservata nessuna attenzione al settore della piccola e media impresa, privandola di un quadro normativo di riferimento capace di dare risposte concrete alla grave crisi del settore;

- il nodo delle politiche del credito, al di là delle parate convenzionate, non si è affrontato con il conseguente risultato che i settori produttivi hanno visto aggravarsi le loro già precarie condizioni;

- i settori agricolo, zootecnico e dell'agro-industria, fondamentali per ogni società civile che si rispetti, sono stati trattati, al pari del passato, come settori totalmente assistiti. E' mancata al volentà di programmazione dei comparti sulla base di un attento studio delle risorse idriche da destinare all'agricoltura che andasse a individuare le colture che più vantaggiosamente si potrebbero incentivare, promuovendo e valorizzando i prodotti tipici presso i consumatori;

- si è affrontato con superficialità e leggerezza l'artigianato, settore di grande tradizione e i cui prodotti hanno contribuito in passato a valorizzare e promuovere l'immagine della Sardegna nel mondo;

- sull'atavico problema della pesca e delle risorse ittiche l'unico intervento attuato riguarda la corresponsione dell'indennità ai pescatori per il fermo biologico. Nulla si è fatto per la riforma del settore volta alla tutela, alla valorizzazione e conservazione dell'ambiente marino e delle acque interne;

- al di là dei proclami si è trattato il turismo come settore economico, anziché come industria trainante capace di connettersi con le produzioni e i consumi delle nostre risorse primarie;

- non è stata portata a compimento una legislazione di riordino dei centri storici che avrebbero sicuramente migliorato la qualità della vita nelle no-

stre città,

quanto sopra considerato,

invita la Giunta regionale

a trarre le inevitabili conseguenze politiche di cui all'articolo 37, secondo comma dello Statuto Speciale. (95)

Mozione Liori Cadoni Frau Masala sulla necessità di restituire alla popolazione civile aree attualmente soggette a servitù militari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

la Sardegna paga allo Stato un altissimo prezzo in termini di servitù militari disseminate sull'intero territorio e in particolare su aree di grande bellezza naturale e di rilevante valore turistico;

- tali aree sono pertanto inutilizzabili a scopi produttivi o ricreativi;

- anche il territorio del Comune di Cagliari, già di per sé non molto esteso, risulta gravato da numerose servitù militari;

RILEVATO che talune di queste servitù coi relativi impianti, di nessun interesse strategico, insistono su aree urbane di assoluto interesse ambientale e sociale come, per esempio, il campo ad ostacoli "G.ROSSI" (oltre 6 ettari di parco verde e di impianti sportivi polifunzionali utilizzati da un modesto numero di militari, propri familiari nonché pochi altri fortunati e ben scelti civili); il versante sul Monte Urpino, dove un insediamento militare interrompe la naturale estensione del Parco fino a molentargius, il panoramico colle di Calamosca teatro di esercitazioni militari con mezzi blindati di vario genere anche in piena estate sotto l'occhio preoccupato dei turisti presenti nelle vicinanze,

impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad aprire sollecitamente, d'intesa con il Comune e la Provincia di Cagliari, un confronto con le autorità militari volto ad individuare aree extraurbane adeguate a trasferirvi gli impianti e le attività

militari aventi carattere non strategico, acquisendo contestualmente le aree e le strutture esistenti nella cinta urbana per restituirle alla fruizione di tutta la popolazione militare e civile. (96)

Mozione Vassallo Aresu La Rosa sulla proposta per la realizzazione di un terminale metanifero in Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il grave stato di crisi in cui versano gli apparati produttivi sardi;

RILEVATO che la Sardegna, per le sue particolari condizioni, paga pesantemente gli effetti della crisi del Paese, con un incremento delle dismissioni di attività produttive in quasi tutti i settori;

CONSTATATA la necessità di offrire alle popolazioni della Sardegna fonti energetiche a basso tasso di inquinamento e a costi contenuti rispetto a quelli supportati sino ad oggi parificando la nostra isola alle altre regioni della penisola, come precondizioni indispensabili per sviluppare le attività terziarie, artigianali, industriali e la creazione di attività industriali produttive in cui il costo energetico risulta determinante per la competitività delle merci prodotte con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro;

VERIFICATO CHE:

- è possibile realizzare un terminale metanifero a Porto Torres, così come da indicazione formulata nello studio di fattibilità presentato dall'Assessorato della programmazione il 15 febbraio 1996;

- il Governo ha previsto uno stanziamento di oltre 1.000 miliardi per tale scopo;

- il Consiglio regionale ha stanziato per tale proposta 100 miliardi nel 1994;

CONSIDERATA l'unitarietà espressa dagli enti locali e forze sociali dell'intero nord Sardegna a sostegno di tale progetto;

RISCONTRATO che per effetto dell'espressione di contrarietà della popolazione del comune di Monfalcone alla realizzazione di un terminal metanifero della SNAM presso tale comune, dovuta all'alta densità industriale e urbana nonché alle imponenti opere di dragaggio dei fondali, l'intervento

dovrà essere localizzato in altro sito vista la inderogabile necessità per il Paese di poter disporre di un impianto di gassificazione;

ACCERTATO CHE:

- a Porto Torres si è in presenza di un sito compatibile a tale scopo;

- le infrastrutture portuali e i fondali del golfo dell'Asinara risultano essere ideali per l'approdo di navi matanifere;

- la realizzazione di tale impianto supererebbe le tensioni esistenti nel territorio per l'alimentazione a carbone delle centrali elettriche del 3° e 4° gruppo;

- si creerebbero le condizioni per la riconversione del 1° e 2° gruppo di Fiumesanto, per la realizzazione di una centrale a ciclo continuo alimentata a metano;

- si supererebbe, di fatto, l'opzione tra turbo e metaniere;

CONSTATATO che la SNAM in tutte le sedi, ha sempre sostenuto l'opzione del collegamento via tubo per l'alimentazione a metano della Sardegna;

RITENUTO, altresì, che la nostra Isola può assumere un ruolo strategico non solo per la propria metanizzazione, ma per l'adduzione di metano alla penisola,

dà mandato

- alla Giunta regionale per candidare, presso gli organismi competenti, Porto Torres come sito per l'installazione dell'impianto di rigassificazione e adduzione di metano alla penisola nell'ambito del confronto in atto tra Regione e Stato;

- alla Commissione industria di avviare e sostenere tutte le azioni necessarie affinché tale indicazione abbia al più presto una concretizzazione anche attraverso una puntuale verifica dello stato degli interventi intrapresi dal Governo regionale.

(97)

Mozione Amadu sulle gravi conseguenze determinate dall'Aumento dell'imposizione fiscale sugli immobili.

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO il fatto che circa l'80%, degli abitanti risultano essere proprietari della propria abitazione;

RILEVATO che, nell'ultimo decennio, l'impostazione fiscale sugli immobili è aumentata dell'80%, determinando gravissime penalizzazioni per coloro che, essendosi impegnati con molti sacrifici per l'acquisto di una casa, si trovano oggi a pagare allo Stato un vero e proprio affitto per poter usufruire di un bene di loro proprietà;

RILEVATO altresì che, mentre le società immobiliari possono dedurre i costi relativi alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di loro proprietà, tutto ciò non è consentito ai cittadini, sia per la casa di abitazione che per eventuali altri immobili;

CONSIDERATO, altresì, che il meccanismo perverso dei costi, se da un lato si presenta particolarmente oneroso per gli inquilini, dall'altro determina per i proprietari un rendimento al netto del tasso di inflazione non superiore al 2% proprio in virtù della incidenza fiscale e che, tra imposte sul reddito, ICI, tassa smaltimento rifiuti, IVA sulle opere di manutenzione, INVIM, fa sì che ogni proprietario di casa da destinare all'affitto debba fare i conti con uno Stato socio occulto circa al 70%;

RITENENDO necessario che si proceda ad un globale ripensamento della politica della casa, che non può essere considerata come un bene di lusso ma come esigenza primaria dei cittadini e per la quale, nel contempo, non possono essere poste in atto forme discriminatorie di trattamento in relazione alla qualificazione giuridica del possessore;

PRESO ATTO della attuale situazione economico-finanziaria del Paese, anche in relazione alle scadenze della moneta unica europea, ma ritenendo nel contempo che occorra dare le necessarie certezze che verrà posta fine ad una situazione di rilevante ingiustizia, anche al fine di inserire in un settore economico in piena recessione i necessari elementi di stimolo,

impegna la Giunta Regionale

affinché si attivi presso il Governo nazionale ed il Parlamento perché venga emanato un sistema coordinato di norme che, sia pure con la necessaria gradualità, assicurino nel triennio 1997-1999;

- la detassazione totale della casa adibita a prima abitazione;

- la detraibilità fiscale delle opere di ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sugli immobili di proprietà dei privati;

- l'abbattimento di 1/3 degli importi degli affitti, al fine della denuncia dei redditi, percepiti da privati che affittino immobili come abitazione principale;

- la deducibilità del 50% ai fini della denuncia dei redditi, degli affitti pagati dagli inquilini relativamente all'immobile destinato a prima abitazione;

- che non vengano previste nuove imposte sulla casa, né direttamente, né indirettamente; tramite la facoltà dei Comuni di aumentare l'ICI;

- l'elevazione dell'attuale limite della detrazione fiscale dei mutui ipotecari accesi per acquisto, costruzione, e ristrutturazione di abitazioni. (98)